

Roberto Sconciaforni, candidato Federazione della sinistra

1) E' accettabile che la Regione Emilia Romagna continui ad erogare propri fondi alle scuole materne private, in contrasto con l'art. 33 della Costituzione (corrispondenti a 2.727.342 euro all'anno), che si aggiungono a quelli dello Stato e dei Comuni, (per un totale di oltre 40 milioni di euro all'anno) mentre la scuola statale è sottoposta a tagli crescenti ? A questo proposito noi proponiamo che la nostra regione utilizzi questi fondi a favore dei Comuni che non riescono a soddisfare la domanda di scuola dell'infanzia pubblica al fine di istituire nuove sezioni statali o comunali.

Risposta : Non è accettabile che la Regione Emilia-Romagna continui ad erogare fondi alle scuole materne private, proprio nel momento in cui il governo Berlusconi sta attaccando così pesantemente la scuola pubblica. La Regione deve utilizzare i propri fondi per difendere e rilanciare la scuola pubblica anche consentendo ai Comuni di istituire nuove sezioni statali o comunali.

2) Pensate che vada superato in ogni caso il meccanismo di finanziamento pubblico che eroga fondi a pioggia a tutte le scuole private anche a quelle che presentano rette di 800 euro al mese e non accolgono alunni diversamente abili ?

Risposta : Sì, il meccanismo del finanziamento pubblico a pioggia va assolutamente superato e nessuna forma di sostegno pubblico può essere garantito a scuole che non accolgono alunni diversamente abili o che hanno rette che solo i ricchi possono sostenere.

3) Ritenete auspicabile l'erogazione di risorse regionali alle scuole per sopperire ai tagli dei docenti in compresenza, degli insegnanti di laboratorio scientifico, di quelli di inglese e al taglio del tempo scuola dalla scuola primaria alla superiore ?

Risposta : Sì, è necessario ogni sostegno possibile da parte della Regione per la scuola statale.

4) Ritenete opportuno che la Regione presenti ricorso insieme con la collettività scolastica contro l'invasione delle proprie competenze sul piano dell'offerta scolastica territoriale e per difendere l'autonomia delle scuole ?

Risposta : Sì.

5) Ritenete opportuno che la Regione rifiuti l'applicazione della norma che consentirebbe l'accesso all'apprendistato a 15 anni, riducendo in tal modo l'obbligo scolastico di un anno ?

Risposta : Sì.